

stato presente delle Convenzioni, alle loro origini. Essi hanno considerato come la Società Florio-Rubattino fosse sorta dalla unione delle due Società, rappresentate dai capitalisti di Genova e di Palermo.

Era naturale, quindi, che mantenessero attribuzioni speciali e che due direzioni vi fossero una a Palermo e l'altra a Genova. Ma noi oggi ci troviamo dinnanzi a nuove Convenzioni, nelle quali bisogna considerare l'insieme dell'organismo e non le sue origini. In queste Convenzioni contribuiscono tutti gli italiani, tutte le città marittime; ed è giusto che le quattro città principali marittime abbiano sedi indipendenti compartimentali, con attribuzioni proprie, e che, invece di ispirarci a concetti di origine, noi dobbiamo considerare quali sono le necessità dei servizi; e che, nello stabilire queste attribuzioni, si debba lasciar piena libertà alla Società assuntrice di vedere in qual modo questi compartimenti possano essere istituiti.

Certamente non vorrò proporre cosa alcuna, la quale possa essere lesiva degli interessi, giusti interessi, di due potenti città marittime, e di popolazioni, che del mare vivono; ma se esse hanno interessi loro propri, bisogna che il Parlamento ed il Governo si informino al concetto di equità ed al concetto altresì di ripartire le utilità che derivano da queste Convenzioni a tutte le città marittime e che, quindi, si lasci piena ed intera la libertà d'azione alla Società di mantenere la sua direzione e le sue sedi, secondo le necessità del servizio e non secondo speciali monopoli che si potrebbero creare per gli uni o per gli altri.

Se gli onorevoli Fasce e loro colleghi vogliono mantenere situazioni le quali si sono venute formando poco a poco, lasciando però libera ed integra tutta la trasformazione avvenire che la Società potrà avere; se è in questo senso che essi sollecitano l'attenzione del Parlamento non ho nulla da ridire; ma non potrei accettare, così com'è formulato, il loro emendamento, perchè richiama le origini della Società, richiama la sua antica composizione, gli antichi suoi diritti; ed ora di tutto questo noi dobbiamo dimenticarci. Noi non dobbiamo vedere che la situazione, le necessità presenti e lo svolgimento che dalle Convenzioni possa derivarne. I vantaggi poi debbono venire equamente distribuiti fra le quattro grandi città marittime del Regno.

Non ho altro da dire. (*Benissimo! — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli. La proposta degli egregi amici sulle sedi compartimentali mi dà una speranza, ed è questa: che essi stessi nel domandare che il termine delle convenzioni venga ridotto a cinque anni, non siano poi tanto persuasi della vittoria da non dover pensare all'avvenire! Altrimenti, seppur la Società si adattasse a soddisfare il loro desiderio, perchè dovrebbe essa modificare le condizioni presenti per uno spazio di tempo brevissimo?

Ma credo che l'emendamento nasconda una paura che i proponenti non hanno osato di manifestare, ma che mi pare necessario di esprimere francamente: la paura di Napoli!

Se non fosse la paura di Napoli, dovrei dire, ciò che sarebbe ancora più ingiustificato: la paura di Napoli e di Venezia. Perchè, certamente, se vi dolete, è per i compartimenti nuovi che verrebbero creati, non già per i vecchi. Ora i due nuovi sono Venezia e Napoli.

Del resto, credo che il Governo non possa accettare questo emendamento, se non altro perchè non è formulato bene. Mentre, infatti, nella prima parte, ci potremmo anche intendere riguardo alle attribuzioni principali che costituiscono, per dir così, la parte organica del dipartimento, è impossibile che ci troviamo d'accordo nella seconda parte, vale a dire nel conservare le cose nello stesso modo nel quale erano stabilite all'atto della fusione delle due Compagnie Florio e Rubattino, approvata con la legge del 1881. Altri tempi, altri interessi, ed altre disposizioni.

Consentitemi un'osservazione.

Come è possibile che Venezia non sia sede di compartimento, mentre è capo linea delle linee del Levante, delle Puglie, di Alessandria d'Egitto, e lo diventerà presto della linea per le Indie? Ma vi siete fatto un giusto criterio di ciò che sia un compartimento, per comprendere quando andremo addietro, secondo i termini indicati dall'onorevole Fasce e dagli amici suoi? Ma non sapete, per esempio, che una riparazione meccanica, quando diventa di qualche importanza, non si può fare nella sede dell'agenzia, ma bisogna andarla a fare nella sede del compartimento? E allora, onorevole Fasce, che approva queste mie parole perchè togliere il vantaggio alla Società di poter ri-